#  LA FEDE NELLA PAROLA

# Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo

I discepoli, anche se non comprendono, sanno che Gesù ha sempre una Parola di purissima verità. Perché allora pur non comprendendo, hanno timore di interrogarlo? Hanno timore perché sanno che una volta che la spiegazione viene data loro, essi devono conformare la loro vita ala verità che è in ogni Parola del loro Maestro e Signore. Noi oggi invece cosa abbiamo fatto? Avendo noi una volontà satanica e diabolica, frutto in noi di ogni peccato commesso, per non avere timore di interrogare il Vangelo e ogni altra Parola del nostro Dio e Signore, abbiamo ridotto a favola antica tutta la Divina Rivelazione. Abbiamo poi mascherato questa riduzione a favola, appellandoci sempre al Vangelo, ma letto con il cuore e gli occhi di Satana e non invece con il cuore e gli occhi dello Spirito Santo. Questa è la perfetta ipocrisia dei nostri giorni. Apparentemente camminiamo con la Parola del Signore, con la Tradizione, con il Magistero della Chiesa, in realtà questo appello alla Parola, alla Tradizione, al Magistero, è solo una coperta per nascondere la satanizzazione del nostro cuore e la diavolizzazione della nostra parola.

Per grazia di Dio, i discepoli hanno Gesù che sempre li scuote e sempre corregge i loro pensieri che sono secondo la carne e non secondo lo Spirito del Signore. Quando i nostri pensieri sono secondo la carne, secondo il mondo, secondo Satana, chi potrà scuotere la nostra coscienza, la nostra mente, il nostro cuore, la nostra volontà, la nostra razionalità, perché si ritorni sulla via del Vangelo, della verità, della giustizia, della perfetta carità? Lo Spirito Santo vuole che ogni Apostolo scuota ogni altro Apostolo. Vuole che ogni Apostolo scuota tutto il corpo di Cristo. Vuole che il profeta illumini tutto il corpo di Cristo. Vuole che il Maestro insegni a tutto il corpo di Cristo. Vuole che ogni discepolo sia luce di Cristo per tutto il corpo di Cristo. Questa opera di illuminazione va fatta sempre nella verità governata dalla carità e dalla carità governata dalla verità. Non esiste verità evangelica senza carità evangelica e non esiste carità evangelica senza verità evangelica. Norma di verità e di carità evangelica per tutti, rimane in eterno sempre il Vangelo, letto non però secondo la nuda Lettera, ma secondo la verità e la carità poste dallo Spirito Santo nella Lettera. Ogni appello al Vangelo deve essere però sempre vissuto secondo le regole del Vangelo e regola del Vangelo è anche il martirio o spirituale o fisico per rimanere fedeli al Vangelo. Nessuno si potrà mai ribellare al Vangelo. Neanche Cristo si ribella al Vangelo. Lui vive la croce in perfetta obbedienza al Vangelo. Oggi è questa la confusione che regna nella Chiesa: porsi sopra il Vangelo da parte di molti. Non vita secondo il Vangelo da parte di quanti si appellano al Vangelo. Vivere secondo il Vangelo è mostrare la verità del Vangelo con le opere e le parole. Correggere i fratelli secondo il Vangelo, è opera purissimamente evangelica. Come Gesù interviene e scuote la coscienza dei suoi Apostoli, così ogni membro del corpo di Cristo è chiamato a questo ufficio o ministero, sempre da esercitare con ogni sapienza e intelligenza nello Spirito Santo. L’omissione in questo ministero è colpa gravissima dinanzi a Dio e alla Chiesa.

*Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell’uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà».* *Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l’ultimo di tutti e il servitore di tutti». E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato». (Mc 9,30-37).*

Ecco una regola evangelica che l’Apostolo Pietro insegna alla Chiesa: *“E infine siate tutti concordi, partecipi delle gioie e dei dolori degli altri, animati da affetto fraterno, misericordiosi, umili. Non rendete male per male né ingiuria per ingiuria, ma rispondete augurando il bene. A questo infatti siete stati chiamati da Dio per avere in eredità la sua benedizione. Chi infatti vuole amare la vita e vedere giorni felici trattenga la lingua dal male e le labbra da parole d’inganno, eviti il male e faccia il bene, cerchi la pace e la segua, perché gli occhi del Signore sono sopra i giusti e le sue orecchie sono attente alle loro preghiere; ma il volto del Signore è contro coloro che fanno il male. E chi potrà farvi del male, se sarete ferventi nel bene? Se poi doveste soffrire per la giustizia, beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo. Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito” (1Pt 3,8-18).* Ogni membro del corpo di Cristo deve ricordare qual è la sua missione: essere luce per la Chiesa e per il mondo, prima per la Chiesa e poi per il mondo. Nessuno potrà essere luce per il mondo se non è vera luce per la Chiesa. Vergine della luce, in questo mondo di tenebre, perché senza la luce del Figlio tuo, viene e porta sulla nostra terra la tua luce. Tu ci illuminerai, noi ci lasceremo illuminare e con questa luce illumineremo la Chiesa e il mondo. Chi è tenebra per la Chiesa sempre sarà tenebra per il mondo. **27 Settembre 2026**